

LA CGIL DEL VENETO

«Ammortizzatori in deroga, fare di più per i licenziati»

MESTRE

«Bene l'intervento sulla cassa in deroga ma su licenziati e disoccupati dalla Regione è lecito attendersi di più». La **Cgil** del Veneto, in merito all'intervento annunciato ieri dall'assessore Donazzan sulla cassa integrazione in deroga, predica prudenza e chiede maggiore attenzione alla Regione. «Non siamo ancora fuori dal tunnel e, soprattutto, i lavoratori licenziati riceveranno appena il 50% delle risorse necessarie a coprire le richieste di mobilità in deroga». A fine luglio, ricorda la segreteria regionale della **Cgil**, «avevamo denunciato il blocco



**Emilio
Viafora**



**Elena
Donazzan**

delle autorizzazioni della cassa in deroga e la mancanza di risorse per il 2013. Registriamo alcune parziali novità sia a livello nazionale che regionale. Allo stato attuale il Veneto può contare su una dotazione di 155 milioni (di cui gli ultimi 45 non an-

cora disponibili), a fronte di un fabbisogno stimato attorno ai 240 milioni per il 2013».

La proposta delle Regione di modificare le procedure di autorizzazione della Cig in deroga ha trovato concordi tutte le parti sociali, poiché consente di utilizzare le risorse in modo efficace. «Viceversa sulla proposta di suddivisione delle risorse che si renderanno disponibili dopo il via libera del ministero del Lavoro, le organizzazioni sindacali hanno espresso riserve in quanto le risorse destinate ai lavoratori licenziati che hanno presentato domanda di mobilità in deroga nel 2013 (8.738 al 24 settembre), sono

nettamente insufficienti. Per questi lavoratori si prevede un intervento di 25 milioni che sarà appena sufficiente ad erogare un acconto del 50% alle domande pervenute a fine luglio».

L'obiettivo di "garantire" la cassa integrazione in deroga fino al 31 dicembre 2013 rappresenta un fatto positivo, dice il sindacato, «ma altrettanto impegno va messo per i lavoratori disoccupati che hanno fatto domanda di sostegno al reddito dal gennaio 2013 che ancora non hanno ricevuto nulla. La Regione deve non solo dire ma fare molto di più per i disoccupati e i giovani».